



Gli insegnanti e la didattica a distanza: soddisfatti ma in difficoltà su valutazione e relazione con gli studenti

Un'indagine dell'Università di Milano indaga il rapporto dei docenti lombardi di scuola superiore e la didattica a distanza dovuta all'emergenza pandemica Covid-19. Il 62,6% del campione si dichiara soddisfatto - in particolare le donne - ma sconta difficoltà relative alla valutazione e alla minore interazione diretta con gli studenti. Anche se l'insegnamento a distanza ha consentito l'acquisizione di nuove competenze, rimane comunque preferita la docenza in classe dall'87,9%.

Milano, 20 maggio 2020. Per approfondire la conoscenza dell'impatto che i cambiamenti dovuti all'emergenza COVID-19 hanno prodotto nella vita quotidiana, **l'Università Statale di Milano, con la collaborazione di dirigenti scolastici lombardi**, ha condotto un'indagine per conoscere meglio la situazione psicologica associata ad alcuni modi di essere delle persone in questa situazione inusuale e per verificare il livello di soddisfazione dei docenti rispetto alla didattica online.

Lo studio coordinato da **Roberto Truzoli, psicologo clinico dell'Università di Milano**, ha indagato variabili come l'esposizione diretta o indiretta, o non esposizione a COVID-19, depressione e ansia, autoefficacia, percezione di controllo degli eventi (locus of control), stress, uso di Internet e soddisfazione rispetto alla didattica online, corredate da una breve scheda socio demografica.

Alla ricerca, svolta in un periodo di distanziamento sociale come modalità di contenimento della diffusione del COVID-19, hanno partecipato **107 docenti della scuola secondaria di secondo grado**.

Relativamente alla **didattica online, pur con un'ampia percentuale di soddisfazione (62,6%)**, resta una discreta percentuale di docenti che segnala una certa insoddisfazione (37,4%); inoltre vengono segnalate **difficoltà relative a valutazione studenti (43,9%) e mancanza di interazione (29%)**.

Sull'impressione generale sull'esperienza didattica, confrontando maschi vs femmine, emergono differenze significative. Tendenzialmente **le femmine hanno avuto un'impressione più positiva (53,6%)** dell'esperienza didattica rispetto ai maschi (39,5%), e questo nonostante come si vede dopo abbiano dovuto affrontare alcuni elementi di incertezza (dubbi sul sapere cosa fare).

L'acquisizione di nuove competenze (41,4%) e il riuscire a mantenere comunque il rapporto con gli studenti (23,4%) sono gli aspetti preferiti dai docenti. Quello che è piaciuto meno sono state la mancanza di interazione diretta con gli studenti (51,4%) e difficoltà tecniche (15,9%).

Il passaggio alla nuova modalità didattica ha avuto alcune ricadute sullo stato d'animo dei docenti (58,9% dichiara di riuscire a gestire la situazione), anche se il **26,2% segnala di fare fatica**. Le **femmine si differenziano in modo significativo dai maschi** rispondendo "Faccio abbastanza fatica a gestire la situazione" per il 30,4% vs il 18,4% dei maschi. Parallelamente, i docenti hanno



segnalato di **essersi sentiti supportati dalla scuola** rispetto alle procedure da attivare, anche se $\frac{1}{4}$ del campione segnala "Poco".

Il 79,5% ritiene di essere riuscito a insegnare contenuti nuovi, e di avere risposto alle richieste di chiarimento degli studenti (91,6%). Il 73,8% ritiene la comunicazione adeguata, ma migliorabile. **Solo il 27,1% ritiene gli studenti poco o per nulla motivati.**

Resta comunque preferita la docenza in classe (87,9%), coerente con il dato che si valuta negativamente la mancanza di interazione diretta con gli studenti e che emerge un orientamento a un utilizzo della didattica online per attività integrative (44,9%).

Va anche rilevato che, pur in presenza di competenza tecnologica (76,6%), **l'insegnamento a distanza ha comportato delle difficoltà ma anche permesso l'acquisizione di nuove competenze** (46,7%).

Un particolare elemento critico è l'incertezza relativa al sapere bene cosa fare. I dubbi principali (il 63,6% segnala di saper cosa fare ma di avere dei dubbi) riguardano valutazione studenti e aspetti comunicativi, che sono adeguati ma migliorabili. Le femmine si differenziano in modo significativo dai maschi con una maggior frequenza di risposte "Ho dubbi" (65,2% vs 60,5% dei maschi) e "Molti dubbi" (14,5% vs 2,6% dei maschi).

I criteri di valutazione degli studenti definiti nell'attuale particolare situazione sono stati ritenuti poco o nulla adeguati dal 59,8% del campione. **L'insoddisfazione per i criteri di valutazione degli studenti** forse sconta anche l'incertezza normativa presente durante la raccolta dei dati.

Durante il distanziamento sociale i docenti hanno utilizzato **Internet anche per altri scopi: in generale ricercano informazioni e si aggiornano. Il social networking** sembra preferito dalle **femmine** (15,9%), differenziandosi così significativamente dai maschi. La maggioranza usa Internet per scopi diversi dalla didattica online da 1 a 3 ore.

Per alcuni partecipanti all'indagine, il far fronte alla nuova e improvvisa situazione è stato complicato da alcuni fattori **quali l'incertezza sulla propria condizione** o meno di positività al virus (51,4%), l'aver perso delle persone care (15%) o aver avuto contagi fra i familiari (17,8%).

Data questa premessa, da un punto di vista psicologico clinico, il primo elemento da considerare è che **un tono dell'umore ridotto (depressione) spiega parzialmente i livelli di soddisfazione per la didattica online**: il 6% della variabilità nei punteggi complessivi di Soddisfazione è spiegata dalla variabile esplicativa Depressione. **Fra i fattori indagati, la depressione emerge dunque come il principale fattore predittore dei livelli di soddisfazione per la didattica online.**

Una tendenza a percepire il controllo degli eventi come dovuto a fattori esterni si associa a minore autoefficacia: in effetti, chi pensa a una situazione a lui favorevole come determinata dalle proprie capacità (controllo interno) in genere è più fiducioso nelle proprie abilità, e viceversa. Quindi è anche ragionevole che una tendenza a un controllo interno si associ anche **a maggior depressione e ansia.**



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO

Auto-efficacia e *locus of control* interno sembrano risultare fattori protettivi in situazioni critiche.

L'attenzione - anche da parte di chi ha responsabilità direttive - a queste tre variabili (depressione, auto-efficacia e *locus of control*) può essere importante per migliorare in generale la soddisfazione percepita e aumentare componenti della resilienza. Tutto ciò nel contesto di valori d'ansia e depressione lievi o lievi-moderati.

I docenti sembrano avere risentito poco del passaggio alla nuova modalità didattica, anche se ¼ del campione ha fatto fatica a fronteggiare la nuova situazione. Comunque, le strategie utilizzate per far fronte alle difficoltà (*coping*) sembrano adeguate: ricerca di supporto da colleghi, pianificazione o ricerca di distrazioni rilassanti.

Ufficio Stampa Università Statale di Milano

Anna Cavagna - Glenda Mereghetti – Chiara Vimercati

tel. 02.5031.2983 – 2025 - 2982

ufficiostampa@unimi.it